

ANNO . . . Cor. 5.—
SEMESTRE . . . 2.50
TRIMESTRE . . . 1.25

Una copia cont. 8.

ESTERO IL DOPIOLO.

(Il Proletario)

La Terra d'Istria
Giornale socialista.

Redazione ed Amministrazione
Via Circonvallazione 5
POLA

Inserzioni a prezzi da con-
venirsi con
L'AMMINISTRAZIONE.

ANNO VI (2ª Serie).

POLA, Sabato 25 Febbraio 1905

NUMERO 9

EUGENIO VERGINELLA

La mattina di martedì scorso si
apre la fatale notizia: alle 5.30 ora
morì, dopo una breve e recrudescenza
della lunga malattia, il migliore dei
nostri compagni, Eugenio Verginella.

Fu uno schianto per tutti noi; e fu
dolorosa notizia anche per gli avver-
sari, che la figura modesta del lavora-
tore, elevatissimo sopra gli altri, s'im-
poneva.
I compagni intorno avevano vegliato
attorno al suo letto, indarno avevano
fatto voti perché ad una tale esistenza
fosse concesso il diritto di vivere an-
cora.

Nel pomeriggio veniva distribuito
uno stampato con la partecipazione della
morte dell'amato Compagno data dalla
Terra d'Istria, dal Comitato politico so-
cialista, dal Circolo di studi sociali, dalla
Cooperativa di consumo tra operai, dal
Club ciclistico "C. Marx", dalle Organi-
zzazioni operaie di resistenza.

Alla partecipazione seguivano questi
canti necrologici:
È morto uno dei nostri; e più che
uno dei nostri, ha finito di essere una
parte di noi stessi.

Perché Eugenio Verginella che stam-
attina quando il sole si sforzava di
rompere i nuvoli ed una bianca luce
andava illuminando a poco a poco la
terra, rievocava per sempre il capo sul
petto esultante, non era soltanto un
compagno nostro, mille di una istessa
idea, ma piuttosto egli era come un
vibrante pensiero tra noi, come l'anima
della nostra lotta, come il cuore della
nostra famiglia, tanto che pur vedendo
fiorire di giorno in giorno, un-
suevata in noi la disperata forza che
è in ogni organismo, la forza di resistere,
e la forza di rinascere, di parteci-
pare ancora alla passione della vita
fatta di sole e di battaglie, di espas-
sioni e di giubili.

Ma la distruzione fatale di un corpo,
il sovrano decomporre della materia è
stato più forte di ogni nostro voto! il
nostro Eugenio, come lo chiamavamo
tutti, è morto!

Quale solco è rimasto nelle nostre
file? È come fosse passata una furia
distruitrice e ne avesse abbattuti in
cento e cento, come un nembo si fosse
scatenato intorno alla cima fiorita di
un albero e ne avesse spezzati i rami,
disseminati intorno le foglie ed i fiori.

Come avevi il diritto di gridare, po-
vero Eugenio, che le tante ore della
sera te non sorprendevano nei caffè o
nei trivi più o meno coperti di civile
copertina, ma curvo sui libri, dove tu
apprendevi da solo quello che agli al-
tri si elargisce facilmente nelle scuole,
sui libri che tu conparvi smuovendo
il magro salario, sui libri che erano il
tuo amore, che ti distruggevano la sa-
nità che forse sarebbe avuto bisogno
di altri stragi dopo il lavoro nell'of-
ficina.

Ma Eugenio voleva essere degno del
suo posto; ed andava con ogni sforzo
formandosi quella cultura che molti
professionisti borghesi gli avrebbero
potuto invidiare.

Ed eccolo ancora all'opera; dopo il
giornale, è la Cooperativa tipografica,
è la Cooperativa di consumo tra operai
alla quale egli ultimamente dedicava
tutta la vita e che finirà e prospererà,
onore alla memoria del compianto
Compagno, è la cooperazione della isti-
tuzione di altra Cooperativa a Pagnara,
è l'istituzione del Circolo di Studi So-
ciali di cui fu per oltre un anno pre-
sidente, è la sua presenza nei Comitati
politici, è il suo consiglio nelle agi-
sioni, è la sua parola — ah, ora mai
diventata foca affaticata parola! — nei
Comizi, è il suo pensiero, è la sua ini-
ziativa dovunque anche se Egli è co-
sistivo a rimanere lontano, nel letto al
quale il male incalzante lo costringeva.

Ora non è più.
Fino a poche ore prima di morire,
Eglio guardava tutti e ci parlava con
il pensiero poiché i polmoni non gli
concedevano più la forza della parola.
Ma ci aveva già parlato con la voce
che era aveva potuto; e come si era
ricordato della sua fede, e come fu
fortemente sereno sentendo la cata-
strofe prossima, e come ci confortò, e
come ci augurò bene per la vita, egli
ormai senza vita; e come previde e
che le sue volontà fossero rispettate!.

— Ecco la disse guardando mesta-
mente alla sua biblioteca, a questa
sua fida amica: quella sia per i com-
pagni, per il nostro Circolo di studi
sociali.
E tante cose disse, quest'uomo trenten-
ne che lottava disperatamente, con-
tra la morte, come aveva lottato in
vita per il trionfo dell'ideale socialista.

Scendi sotto la terra, in questo an-
nuncio di primavera, o morto Compagno;
secondi ed abbia pur fine l'opera
di distruzione del tuo povero corpo;
la tua Memoria rimane ben essa
tra noi, ed eredità spirituale, incorrag-
giamento ed esempio, feconda sempre
di bene.

Tutte le nostre lagrime sono sul tuo
feretro e tutti i fiori così simbolo gen-
tile della nostra fede.
Non di te si sentono privi soltanto i
congiunti, ma tutta la grande famiglia
nostra alla quale in lui dato vita o
nostro morto Compagno; e si piangono
ancora tutti quanti hanno apprezzato
l'opera tua suggerendo che la classe
lavoratrice di cui tu fosti sangue e
pensiero abbia tanti e tanti combat-
tenti come te.

Eri giunto ad un'alta ideale e perenne
alla tua Memoria; tu ne hai diritto o
migliore dei nostri!
È l'imminente primavera rechi fiori e
fedi nuove; la vita è eterna sulla terra
e si migliora per la virtù dei buoni
che scompaiono.

Lungo il percorso il corteo si allunga;
ai piedi dei feretri sono ancora siepi
di gente; molti negozi sono chiusi;
non soltanto i socialisti, Pola tutta
partecipa al lutto.

Il povero Verginella passa per l'ulti-
ma volta, cadavere, per il cuore della
città a cui fece tanto del bene, uncuo-
do elevando in massa lavoratrice; passa
da Via Sissano, Piazza Carlo, Via Ser-
gio, Via Roma, Via dell'Arsenale e
l'erta del Monte Ghirò.

Il cielo è addensato di nubi; a tratti
piove. Sul monte è un gran vento e
si agitano furiosamente le cime dei
verdi cespugli.
Ci voltiamo indietro a guardare verso
il basso: il fiume uniano si allunga si
allunga, non finisce più.

Tutti, tutti fu sul monte, fu dove
andava la bara dentro scomparire non-
ostante il vento e la pioggia.
Spettacolo di passione, grande, so-
lenne così nell'ora tarda del giorno,
nell'ultima luce fosca come le mubi-
triste come il nostro cuore, tra la voce
del vento che ripete il dolore di tutti,
e la pioggia che ci bagna come un
pianto immenso.

Arrivato il feretro sull'erta, viene
deposto sullo spianato dinanzi al Ci-
miterio. In un tratto lo spazio libero
fin sul monte, verso il forte è occupato.
Fa vento e pioggia; e pare così più
tristemente solenne la dolorosa cere-
monia.

Per i socialisti di Pola, così parla
Gino Piva:
«Tutti intorno a questo feretro, tutti
come intorno a cosa sacra, nella ma-
està del dolore raccogliuti e con la muta
angoscia di una moltitudine esterrefatta
dinanzi all'immagine dell'adorato fra-
tello diventato cadavere... Tutti, tutti
quella la nostra erta, o voi che piegate
il ferro piegando con esso la vita, o
voi che date anelle formie agli alberi
della foresta, o voi che al meccanismo
date il ritmo del cuore umano, o voi
che suscite scintille, o voi che poci in-
consci del lavoro, o voi addolorati fra-
telli intorno al morto fratello.

Voi ricordate.
Il cadavere d'oggi fu scintilla di vita:
come le scintille che scaturiscono dal
vostro lavoro quando il ferro è rovente
e sovra esso batte disperata la mazzata,
palpitante simbolo della vita che arde
e produce, che la conduce.
Egli nacque da voi e per voi l'uomo
che oggi è cadavere; neque dal vo-
stro destino e per il vostro destino —
e poiché egli era così il figlio di un
immenso dolore, poiché egli era fecon-
dato dal germe di quella ingiustizia
fisica che da secoli ha condannato il
popolo che lavora, ereditò — real-
mente vostra — con le spalle cariche,
il respiro affannoso, il petto can-
dente.

Non così il cuore; era un vulcano
ardente il cuore come in esso fosse
raccolta tutta la vostra fede; e dal
cuore che ardeva era illuminata la
mente, vigile, profonda, scrutatrice e
profetica.

Doveva spazzarsi quest'uomo fatto
in tal modo; perché un simbolo non
dura; perché non è più durevole d'un
attimo: una forma di bellezza umana;
perché dove arde un gran fuoco, lo
stesso fuoco consuma, perché infine la
verità e la ragione della vita sono in
questo morto.

Per il diritto a questa gloria basta
il nostro affetto; ed il nostro affetto è
per chi ne è degno. Null'altro!

Uomini del lavoro! Con questo af-
fetto verso i nostri che ci hanno inseg-
nato un tratto di via e con l'impe-
gnato di aiutarli, altri tratti noi percor-
reremo. Non diamo importanza per
questo alle persone, ma all'idea che
in certi uomini fu incarnata. Perché,
come disse, uno di questi, colui che è
oggi freddo cadavere in questa bara,
fu veramente simbolo di una grande
idea: dopo le ore del martello e si seppe
quella dello studio, e si elevò e si in-
grandì, e vinse in quanto poté sopra
l'ingiustizia che ci tiene schiavi. Vole-
e la sua volontà ebbe onore nella vi-
toria; volle e seppe restare e seppe
essere ed andò avanti, anzi avanti, pro-
spere abiti di carne, ma grande tena-
cità, non è e non è bisogno che lo
freddamente ripeta l'opera sua. Voi la
spesate: essa è in voi e crescerà in voi;
e voi tornerete sempre riconoscenti
al luogo dove sarà sepolta l'anima
barra dentro cui andrà distruggendosi,
diventando inerte, un germe sacro.

Per il quale: la al nostro cospetto
il mare — in un breve spazio tra le
alghe marine ed il lauro che si spande
l'eterno profumo, i nostri morti.

Peccato che l'uso umano non ne
consenta di sperdere le anime ineter-
nite relinque tra i cespugli di lauro e
tra i venti marini, per confondersi con
gli atomi d'oro del sole; peccato che
la feconda e grande natura non abbia
tutta la sua parte nel decomporre di
un organismo; peccato che questa bella
poesia della morte non si concelea e
ad essa si sostituisca il convenziona-
lismo ed il burocratismo che deturpa ed
oscura.

Ma voi almeno, voi tutti qui uniti
avete distrutto il convenzionalismo per
quel che ne concede la poca libertà;
voi con un grande dolore qui raccolti
tra il monte ed il mare, nel declinare
del giorno, avete sublimata una bara,
avete elevato il morto compagno alla
poesia ed alla altezza delle stelle, delle
scintillanti stelle che indicano uno sei-
millante destino onde esse lo sappiano
conquistare.

Mesta e profonda poesia del dolore
e della fede umana quella che voi oggi
avete circondata intorno a questo fe-
retro che scompare dinanzi ai nostri
occhi nella sua piccolezza di cosa co-
mune e si spiritualizza per il vostro
dolore e per il vostro amore.

Ecco: è diventato una luce, il fe-
retro, come fu ieri nella prima ora del
giorno il cadavere in esso composto;
una grande luce.

Ed a questa grande luce che noi fis-
siamo e che si trasforma le pupille in
miracolose pupille che vedono oltre,
s'approssima la primavera, con i suoi
fiori, con i suoi canti, con la sua nuova
vita.

Oh! Incolò oh luce! oh vita ed av-
venire nostro!
Domenico Contento di Pirano, il più
anziano dei nostri compagni, affronta
anch'egli l'uragano di vento e pioggia
e parla a nome dei socialisti istriani.
Dice quanto unanime e profondo sia
stato il duolo per la morte del nostro
Verginella, ne ricorda la virtù, lo ad-
dita ad esempio dei compagni.

del taglio della Cooperativa operai: del
Club ciclistico C. Marx; del Club Iris;
dell'Unione fra muratori e scabellini;
dei compagni delle Macchine; della
Gioventù Socialista; dei compagni del
l'officina delle Torpediere; dell'offi-
cina d'Artiglieria; dei meccanici d'Ar-
tiglieria; della Lega fra caldaieri in
ferro; dei Tramvieri ecc.

Le rappresentanze.
Ai funerali erano rappresentati l'E-
secutivo del partito socialista della re-
gione adriatica, il Comitato politico di
Trieste, il giornale "Il Lavoratore"; il
Circolo di Studi Sociali di Trieste dal
compagno Ezio Chiussi; la Cooperativa
di Pagnara da Isidoro Galso; i socia-
listi di Canfanaro, Sanniceni, Gimino
da Massimo Gotina, Edoardo Verona,
Dott. Jug ed altri; la ditta Calò di
Rovigno dal commissionario sig. Sponza;
la Cooperativa impiegati di Pola dai
signori Filinich, O. Rossi, Imminchi;
ferrovieri: il compagno Lazzarini; la
Cooperativa di Albano; il Gabinetto
operaio di Baù; il Gabinetto agrico-
lo operaio di Pinguente; Pirano e Pug-
liano; il Comitato di Contento e Le-
grosino ecc.

Le condoglianze.
Sono pervenuti i seguenti telegrammi:
Da Albano. Piva — Pola.
Mi unisco vostro dolore e preghi
rappresentarmi. Lazzarini.
Da Albano. Cooperativa — Pola.
Altrimenti irreparabile perdita preghiamo
Liuissi rappresentarci. Cooperativa.
Da Capodistria. Gino Piva — Pola.

Ringraziamenti commossa mesta parte-
cipazione; sulla pallida fronte dell'
amico infanzia depone per me bacio
fraterno. Venturini.
Da Trieste. Redazione "Terra d'Istria".
Dispiacenti non poter prender parte
funerari compagno Verginella invia ul-
timo vale degno. Arcenio difensore sa-
croscritti diritti. Stupich, presidente.

Da Zara. Cooperativa Consumi.
Con sincero dolore mi unisco al vo-
stro lutto per l'irreparabile perdita vo-
stro ottimo compagno, amato presidente
Eugenio Verginella. Silvestro Zamburini.
Da Fiume. Cooperativa operai.
Profondamente addolorato luttuosa
notizia irreparabile perdita benemerito
presidente invio mie condoglianze.
Silvestro.

Da Fiume. Cooperativa operai.
Tributiamo sentite condoglianze de-
cesso vostro benemerito presidente Eu-
genio Verginella.
Per la direzione
del Comitato cons. Itinano
Stupich, presidente.

Da Fiume. Circola Studi Sociali.
Al fratello compianto per indimentica-
bile come Eugenio Verginella, divi-
sione del locale Circolo Studi Sociali
sinceramente associati.
Presidente Stupich.

Da Visinada. Gino Piva.
Ai compagni polesi per irreparabile
perdita compagno ed amico nostre sine-
cere condoglianze.
Gabinetto agricolo-operaio.
Da Buio. Piva.
Comossi partecipiamo alla grave
perdita del proletariato istriano pre-
gandoli di rappresentarci ai funerali.

Per il Gabinetto operaio
Cevradin Timlar.
Da Pirano. Gino Piva.
Legga partecipa dolore decesso.
Contento.
Da Canfanaro. Terra d'Istria.
Compagni Canfanaro Sanniceni por-
gono condoglianze alla famiglia nonché
al partito socialista per la grave per-
dita era Verginella.
Da Isola. Terra d'Istria.
Compresi vivo dolore irreparabile im-
matura perdita Verginella compagno di
nobili sentimenti, d'indole battagliera,
di alti ideali, mentre vivo amato
dilettissimo, spogno piangendo, sincere con-
doglianze famiglia e partito socialista.
Socialisti isolani.

Da Pinguente. Piva.
Gabinetto partecipa dolorosa perdita
compagno Verginella, rappresenti fune-
rali. Ernani.

Da Trieste. Terra d'Istria.
Bacio la fronte fratello il cui oggi
scende nell'arido. Erco Fabretto.
Da Trieste. Terra d'Istria.
Dividete il vostro dolore per morte del
caro Verginella. Magliander.
Da Trieste. Cooperativa operai.

Invio sentite condoglianze per l'in-
spettiva immatura fine benemerito pre-
sidente. Ditta Nani.
Da Muggia. Circola Studi Sociali.
Con sentito dolore apprendiamo im-
matura morte. Compagno Verginella;
associandoci tutto mandiamo fraterali
saluti. Robbo.

La Cooperativa fra impiegati civili
di Pola teme una seduta straordinaria
e convocare l'elenco.

Mandarono lettere di partecipazione
al lutto commo: i socialisti di Pienza,
il Circolo di Studi Sociali di Trieste,
la ditta Fleisich e Fettwaren di Sosselve,
Calò di Rovigno, Baran di Fiume, Pri-
ster di Trieste, Haecker e Meiner di
Trieste, Cooperative operaie di Trieste,
Fonda e Conisio di Trieste, Levi e
Morò di Trieste, Finzi di Trieste, Trauden
di Trieste, Rommel di Trieste, Ciana
di Dignano, Corradi di Fiume, Fratelli
Nonnam di Fiume, Tolly di Trieste,
Bicechi di Trieste, Marcovici di Trieste,
Stabilimento industriale Salvetti e Comp.
di Pirano, Mullich di Trieste, Vinai di
Trieste, Milonig di Trieste, Tommasini
di Trieste, ditta Venezia di Trieste,
Finst e Kuf di Fiume, Altito Malatta
di Trieste, Fall Finzi di Trieste, Sibza
vanni Petes di Circolo di Studi Sociali
di Trieste, Stuard-Willford di Trieste, Herz
Sohne di Budapest, de Albort di Trieste,
Caironi Mauro di Trieste, Lietti e Val-
murrin di Trieste, Fabbrica Cacao di
Fiume ecc.

Per onorare la memoria
di Eugenio Verginella.
La ditta Carlo Gianna di Dignano in-
vece di fiori versa al Circolo di Studi
Sociali cor. 10. — Biagio Giblin con
lo stesso intendimento cor. 10. —
Lazzarini, Corradi di Circolo di Studi Sociali
cor. 8. — Dott. Agostini al Circolo di
Studi Sociali cor. 10. — Dott. De-
vescovi al Circolo Studi Sociali cor. 10.
— Dott. Mantovan al Circolo Studi
Sociali cor. 10. — Tesco Iossi cor. 10.
— Angelo Mayer al Circolo di Studi
Sociali cor. 2. — Da Albano: alla
" Terra d'Istria " Unione Minatori cor.
10. Cooperativa cor. 10. — M.
10. Mendicelli, in memoria cor. 11. Sta-
bilimento Salvetti di Pirano, pro fando
Cooperativa cor. 25. — Antonio Zanelli
per una lapide cor. 8.

Nella commossa ed affrettata com-
pilazione del foglio necrologico uscito
subito dopo la morte del nostro Eugenio
Verginella avremmo parecchie omis-
sioni.

Oltrè un ringraziamento al dott.
Carlo Devescovi che da lungo tempo
curava il Compagno nostro non solo
con sapienza di eletto professionista
ma con affetto d'amico.

Merita anche la riconoscenza nostra
e della famiglia il compagno Giovanni
Vetocovich fratellissimo che in modo
povero Verginella in vita, non lo ab-
bandonò un istante negli ultimi suoi
giorni assistendolo con rara abnega-
zione, ricevendo le ultime volontà ed
accogliendolo nell'ultimo respiro.
Ringraziamenti inoltre anche da parte
della Vedova, del cognato Doreich e
della di lui moglie, sorella dell'Estimo
tutti i buoni e pietosi che in diverse
maniere si prestarono negli ultimi giorni
di sua vita o volero partecipare alle
estreme onoranze.
I socialisti polesi
anche per la Vedova, per la sorella ma-
ritata Doreich e per il cognato Doreich.

Riassumendo

21 giorni, spiego la necessità di tale fatto, invocando l'assistenza dei compagni per i funerali civili.

La rivoluzione

La rivoluzione non indugia; al colpo che falla fa seguire il colpo che stermina. La bomba è diventata in Russia la unica giustizia: essa atterra ed uccide.

Il giurista Sergio era dell'autocrazia il più ferace consigliere; depravato nei costumi, si rimetteva per la pulizia dell'anima all'eraide religioso.

Le carceri, raccontano, divennero pallido alla notizia — oli, come impallidisce sempre questo potete! — e raccontano che i giuranduchi si sono trinitati per concedere riforme.

Il popolo ascende e discende e purtroppo egli ha lasciato, in questa disperata fatica, le tracce del suo sangue, dovunque un diritto più grande di tutti i diritti, personalizzato in un potere sovrano, ha dominato, ha voluto, ha resistito nel suo interesse.

La Russia parlando non si può considerare come l'arena di una tragedia locale: essa rappresenta lo sforzo di tutta l'umanità e gli avvenimenti che in essa stanno per svolgersi assumono il carattere e per sé stessi e per i loro conseguenze di una rivoluzione di tutti i vecchi istituti.

Crolla il più grande potere monarchico; viene distrutto il più grande magazzino di rifornimento della reazione europea.

È per questo che noi oggi guardiamo alla Russia con l'ansia di tutta la nostra fede, con l'anelito che ci viene da tutte le speranze, con i voti che sono quelli di tutta un'immensa maggioranza priva di tutti i diritti.

E nessuno come noi socialisti che concepiamo la libertà politica come mezzo di avviamento alle libertà morali ed economiche del comunismo socialista, nessuno come noi che in tutte le libertà poniamo la base della nostra morale e che tutta l'azione nostra dedichiamo a redimere gli individui curvi sotto qualunque giogo, nessuno come noi può auspicare più sinceramente e più intensamente alla fine dell'autocrazia czarista.

Il clericalismo luce perché esso tiene la caduta dei suoi maggiori alleati, che sono quelli che dominano con la forza; e male gracchiano i molli cosiddetti liberali i quali danno prove giornalieri di essere dei difettisti di czarismo.

La democrazia sociale non può che ridere di certi ordini del giorno e di certi voti, essa l'antica ribelle, essa che ha combattuto il pregiudizio e divulgato un sistema di eguaglianza sulla distruzione scientifica della disuguaglianza organizzata dai capitalisti e difesa dalle baionette.

Sovranità assoluta di materia ci obbliga di rimandare alcune corrispondenze e parecchie cose di cronaca, tra le quali un commento ad un arrendo arbitrario.

Gli abbonamenti alla Terra d'Istria, per essere registrati vanno accompagnati dai relativi importi.

Al corrispondente dell'«Idra italiana» Prendiamo ancora una volta la penna per risponderle all'egregio collaboratore dell'organo della «Società politica» — che potrebbe essere lo stesso prof. Cuicovich — imprecato come un topolino sulla stoppa, dopo che si è assunta la difesa, dispendiosa di cause malandate, d'ogni consorzio agrario, diretto da un personale uscito da Scuole agrarie superiori, alto perciò a metter a parte degli agricoltori tutte quelle cogitazioni, che nei tempi attuali si richiedono e che noi non possono venir popolarizzate e diffuse se non da docenti stabili, cui spetterebbe anche il far sorgere e fiorire le complesse forme della cooperazione rurale.

Tale per noi, e per tutti coloro che sanno leggere e pensare, il significato dell'ordine del giorno tanto storiato dagli interessati da far persino credere che dai proponenti si volesse o l'abolizione della scuola agraria o la trasformazione della stessa in una unica grande cattedra ambulante.

Più ora questo grande lavoro di rinnovamento economico, destinato a rivoluzionare i rapporti di produzione e di distribuzione, essi in un senso o in un altro, a termini che abbiamo per soli quattro anni frequentata una semplice scuola professionale media inferiore e che per molti motivi — non ultimo quello dell'imperfetta conoscenza della lingua — si deve mostrare e riuscire completamente inadatto ad abbracciare l'ambito esteso delle multiformi attività agricole?

Parrebbe di sì, quando nel numero del 29 dicembre 1904 il versato corrispondente dell'«Idra» essa decantano le benemerite acquistate dall'Istituto agrario provinciale e paragonano ad altre scuole, donde escono maestri di cattedre ambulanti.

Parrebbe di no, quando, scorrendosi il già detto, nel susseguente numero del 5 gennaio candidamente s'asserisce che il «programma dell'Istituto» è quello di «coltivare il terreno che abbiamo per soli quattro anni frequentata una semplice scuola professionale media inferiore e che per molti motivi — non ultimo quello dell'imperfetta conoscenza della lingua — si deve mostrare e riuscire completamente inadatto ad abbracciare l'ambito esteso delle multiformi attività agricole?»

Riguardo poi la cantina industriale provinciale, non fa d'uopo spendere altri argomenti, in quanto che l'utilità della stessa non saranno persuasivamente coloro che l'hanno volata.

Ed ora un'ultima parola. Il partito cosiddetto nazionale, alleato della Marina di Pola e dei preti di Montone, essendo un organismo afflitto da paralisi progressiva ed impotente a comprendere e attuare quanto di veramente grandioso ed ammirabile compiono in altri paesi dei partiti che traggono la ragione di loro esistenza dai succhi vitali delle energie popolari, non potrà di certo compiere quell'opera di trasformazione economica, quale noi intendiamo, ma a ciò fa d'uopo che «i solchi bagnati dal sudore degli sfruttati lavoratori s'ergano coraggiosi ed impari uomini nuovi, dal cuore e dalla mente aperta a tutte le conquiste della scienza e della libertà».

Ricordiamo dal compagno Vorano: Per quanto mi dolga polemizzare con egregi compagni, animali certamente dalle migliori intenzioni, non posso astenermi dall'esternare il mio avviso contrario alla guerra che si fa alla cantina provinciale e sin pure alla cantina sociale di Parenzo; e ciò precisamente perché io ritengo che l'unica cosa realmente buona fatta dall'Istituto Agrario della nostra provincia è oggi si è precisamente l'«esperimento» di una cantina sociale (sia pure sociale capitalista signorile) rispettivamente con la cantina provinciale industriale — iniziata in questi ultimi tempi. Al fatto: da quando sorse l'Istituto Agrario ivi si confezionò sempre del vino in via sperimentale, senza una minima prestabilita e con risultati pratici completamente nulli; ciò è riconosciuto.

Con la cantina sociale di Parenzo invece fu dimostrata praticamente la possibilità e la convenienza di confezionare un vino commerciabilissimo con le uve che maturano in Istria.

Non rammentiamoci pertanto se alcuni signorilli ebbero degli avvanzi da tale esperimento: da cosa nasce cosa, e dal loro esperimento fatto sotto il controllo di organi pubblici e privati si è avuta la conferma e risultato il non sprezzabile esempio, per tutti i viticoltori istriani, di una azienda di vinificazione che dà un utile non disprezzabile e che quindi può benissimo essere imitata.

L'istituzione cantina provinciale poi allargherà gli esperimenti pratici di confezione e di smercio, e spinta da noi diverrà il centro di propaganda e di attività delle cantine sociali fra gli agricoltori autentici che è nostro dovere di far sorgere in ogni comune.

Per il pubblico in generale e per l'istriano in particolare ci vogliono esempi palpabili; la parola diandona da un fatto concreto e prossimo non persuade, e neppure può persuadere,

chi non è in grado di analizzare da sé le cose ostacoli. Perché tutto su semplice teoria, l'Istituto Agrario istriano fin ora fu l'agricoltura istriana come esistesse in Africa, e perché la scuola amnessa non seppe far comprendere ai suoi alunni la scienza agraria: per quanto stava in lei, fabbricò dei salami.

Sareste contenti che la vada innanzi con le teorie incomprese e con la fabbricazione di sposti? Se sì: abbasso le cantine!

E. Vorano. «Il Piccolo» e l'«Idra italiana» nel recare la notizia dell'abbandono da presidente del Consiglio agrario prof. dell'on. Poleni, dimissioni che fu altri tempi sarebbero passate del tutto inosservate, con molte ed ampie parole vorrebbero far credere agli affascinati lettori che il momento di tali dimissioni era stato quello di una scelta tra la condotta passiva del Governo di Vienna.

Noi invece sosteniamo che l'abbandono di Poleni non fu una scelta, ma una sola causa del ritiro dell'on. Poleni; e ci riserviamo di illustrare questa nostra opinione alla notizia del nuovo presidente dell'importante direttore.

Per ogni aggiunta sul campo che la carica di presidente del Consiglio agrario prof. Poleni, una lauta richiesta, che dall'on. Poleni sia fu voluta perire.

La terra che ride. «Mimosa gentile».

De Amicis con il suo «Idiona gentile» può andare a nascondersi. In legge, il Giornale, — altro che l'«Idiona gentile»! È un idionismo gentilissimo quello del foglio laggiù di Via Serraglio.

Nel «Nazione» cittadino di mercoledì scorso, per esempio, in una specie di relazione del Congresso della Società di beneficenza dello stesso, si rileva il risultato esposto dallo stesso direttore nella rivista di Natale ecc. «Mille cose si sono dette e si fanno, ma la soluzione fatta tutta di questa fortuna, di stilo dovrebbe essere il colpo di grazia di un Congresso a quale parteciparono sette persone e neppure».

Sullo stesso numero il cronista scrivendo della famosa adunanza degli impiegati di Venezia, si fa sapere che il signor Molitor, «con un intanto delle precedenti elezioni» — dopo altri storici allusioni del genere il sig. Molitor, eredi ha grammaticamente, «propone vengano formato un Comitato permanente... con l'incarico di buttare in mare il busto di Dante».

Ma il signor Negretti, racconta il cronista, ringraziò il signor Ranzato per la sua «obsequiosa» e gli disse: «E dire che la soluzione fatta tutta di questa fortuna, di stilo dovrebbe essere il colpo di grazia di un Congresso a quale parteciparono sette persone e neppure».

Infine nel numero dell'altro di «Il foglio che lo Stato», «sui prendersi la mano il corpo delle guardie di pubblica sicurezza». Che cosa un «dilettante»? Lo sconosciuto che il cronista pigliava sarà il primo a ribellarsi!

Ma che lo Stato ci prenda proprio a prendersi le mani e i corpi degli agenti, senza che questi si mettano a gridare: «Oh, signor Stato, abbasso le mani?»

Tigretto della Sassinia. Nel regno della luce e del moto perpetuo. Quando seguendo col pensiero il tumultuare delle umane passioni, le subdole gare e la mania di arrivare dei singoli, ed il cozzo spesso insensuato e vano delle moltitudini, ci sentiamo oppressi e scoraggiati dal lento evolvere e procedere dell'umanità verso l'ideale di luce e di amore che noi socialisti vagheggiamo; uno dei mezzi più efficaci per ravvivare la nostra fede nel nostro coraggio, e per scacciare le picchierie e le bassezze degli amici e fautori del regresso, delle ombre e delle lotte fratricide, si è quello di sollevare lo sguardo e la mente agli «incommensurabili spazi dell'etere dove in maestosa bellezza e sublimi armonie infiniti mondi luminosi compiono con mole perenne la loro evoluzione eterna».

La parte sua è la più chiaramente fulgente, specialmente intorno alla costellazione del Snglorio; la parte boreale, nel Serpente, è interrotta da spazi completamente oscuri, ma poi si riamoda e rinforza di luce nello Scorpione, punto questo in cui la via Lattea arriva alla maggiore sua estensione.

La nostra terra col suo genitore, il Sole, fa pure parte della magnifica girandola. Il nostro sistema solare nella via Lattea si trova in posizione eccentrica e come opinano gli astronomi, precisamente nelle vicinanze del Cigno e dell'Aquila. Ecco come il filosofo Kant, uno dei più profondi pensatori che siano mai esistiti, spiega logicamente questa verità.

Immaginiamo, dice Kant, un piano sterminato che si stenda negli sconfinati spazi dell'universo, ove le stelle fisse e i sistemi solari siano disseminati con ordinata regolarità di posizione in confronto di altri spazi e luoghi; se noi immaginiamo questo, egli dice, comprenderemo subito chiaramente come l'occhio umano stesso, nei disarmonici nel volo del firmamento, debba scorgere gli assembramenti più diti di stelle nella linea descritta da quel piano; che gli appariti quale luminosa zona richiamata da quelle miriadi di luci. Questa zona fulgente si estenderà nella direzione di un grande circolo, per lo spettatore che si trova nel piano stesso.

Le stelle più lontane corrono di stella, le cui regolarità di posizione, nel sistema, va a poco a poco per il momento lontano, scemando, come pure quelle che si trovano molto più vicine all'occhio dell'osservatore, appaiono disperse o sparpagolate, sebbene anche esse nei loro assembramenti vengano vedute in relazione col piano suddetto.

Da questo segue la logica deduzione che il nostro sistema solare da un punto del quale osserviamo, tale accumulazione di stelle fisse, si forma d'immenso arco, debbo formare parte dello stesso! Così Kant; e tutti gli astronomi hanno confermato colle loro osservazioni quanto egli disse. Nella via Lattea abbiamo dunque un consesso di milioni in numero sterminato che da milioni e milioni di secoli uniti dalla misteriosa forza di attrazione, con ordine mirabile, si muove perpetuo, si aggirano nei spazi immensi del cosmo, perfezionato poi gli astronomi scopersero altri numerosi ammassi stellari in forme di nebulose globulari, ovali, anulari, a spirale ad ellissi ecc. ecc. che costituiscono altrettante vie Lattee. E tutte queste migliaia e migliaia di vie lattee non sono ancora l'intero universo. Al di là del punto dove giunge la potenza dell'occhio umano avvalorato dall'aiuto dei potenti istrumenti ottici inventati dai valenti esploratori dei cieli, esistono indubbiamente, secondo ogni logica analogia, altre formidabili riunioni di soli e pianeti coordinati in compatte falangi. O immensità enorme davanti alla quale la mente umana si arresta e confonde!

Quante bellezze inconcepibili, quante armonie inavvicinabili, quanti fenomeni stupendi, in cui in sé stesso questo universo infinito!

E niente paura, tutto procede sempre per simultanea trasformazione incessante, con solidarietà ed eguaglianza eterne di leggi immutabili. Anche l'uomo, qual parte del tutto, per legge suprema di natura (migrando la sua impercettibile piccolezza) anela costantemente all'evoluzione che al progresso sociale dell'individuo e della specie; anche la società umana cammina sempre in avanti. Se anche involta sembra sostare, non scorgiamoci, è un momento di tregua simile a quei periodi di lenta e faticosa elaborazione che nel mondo fisico precedono le grandi e violente rivoluzioni, le quali cambiano per intero la superficie di un mondo. Avanti, avanti sempre per il bene comune, come noi tutti gli astri nel loro eterno moto riuniti in aggregazioni luminose ce ne danno l'alto esempio.

«Idiona gentile» dopo aver promesso che ognuno ama la lingua del proprio paese come quella che è la musica dell'anima, del dolore, della gioia, dell'amore di patria, piena di forza e di dolcezza misteriosa che vibrano e germogliano nel profondo dell'anima nostra, come virtù sacrate della nostra natura, condole: Che vale amare la propria lingua se non si studia?

Per le parole da cui specialmente dovrebbe tenerci lontani gli allusioni di questo libro tiene di sole una desolata luce di intelligenza che deriva dal ogni nostra conoscenza di quella lingua che è «voce dal nostro cuore e lume della nostra coscienza».

Questo lo ha pensato leggendo quelle pagine così lucide e semplici e d'una d'ingenuità. D'ingenuità in tutti i piccoli e grandi, dotti o incolti. Chi ha letto il libro — molti e molti — con questa ora — si saranno accorti di quanto grande sia il bisogno di una lingua che sia «paravole chiara, ad ogni sorta di lettori».

CARNEVALE E FEMINISMO

Ormai i folli e garruli carnevali di altri tempi non sono più un ricordo. La bonarietà giocosa delle pettegole maschere goldoniane non risuona più, festosamente, nell'aria; le larvate e pazze figure volleggianti — all'estremo polivra della Serenissima — nelle sale o nelle sale più gloriose d'ogni altra città di piazza S. Marco, sono scomparse.

Solo a traverso le strappe del 700 ci passano davanti le benedette «battute» sotto l'arroganza del piccolo trionfo: e donne cerchiate e figure infernali, sinistramente pallide nel pallore lucido delle larve di raso, ci passano davanti a guisa di un turbine di pipistrelli umani.

Carlo a mirare quelle stampe vive fatto di concepire l'immagine di un'epoca in cui predominava la passione dell'ingegno: in cui insieme colte galante e gli amori si aprivano la strada fra quella folia di incogniti anche la canaglia e gli odi e le vendette.

Mettendo la larva di raso sul viso, si illudono di divenire altri personaggi. Ma il fatto è che, sebbene ogni accipriccio o commedia, o follia, o ordine ogni tranello, a costo delle più vili menzogne.

Questo non accade più oggi in cui l'anima moderna si è educata nell'amore della verità per la quale ogni uomo ben nato si vergognerebbe di approfittare di un suo travestimento per ordire un'infamia. La vita è divenuta più vasta, forse più cruda e cinica, ma certo più forte: ed è questo che ha acceso il genio subdolo e intrigante* delle maschere fatte ed ammesse in altri tempi.

E quando l'anima della donna avrà seguito l'evoluzione dell'uomo cesserà del tutto di soffrire la «bora» pettegola degli intriganti carnevaleschi. La severa fronte che spunta sopra un labbro fiero il firmamento — è il naturale nemico della licenza carnevalesca, del diritto di mentire sotto false spoglie: diritto che più d'ogni altro piange — a quella che fu la donna di un tempo, creatura di trasullo e di tradimento, eternamente sottile e al più forte, eternamente ribelle a questo suo destino, ma vinta sempre.

Un'epoca è forse ed è questo che ha acceso il genio subdolo e intrigante* delle maschere fatte ed ammesse in altri tempi.

«Idiona gentile» dopo aver promesso che ognuno ama la lingua del proprio paese come quella che è la musica dell'anima, del dolore, della gioia, dell'amore di patria, piena di forza e di dolcezza misteriosa che vibrano e germogliano nel profondo dell'anima nostra, come virtù sacrate della nostra natura, condole: Che vale amare la propria lingua se non si studia?

Per le parole da cui specialmente dovrebbe tenerci lontani gli allusioni di questo libro tiene di sole una desolata luce di intelligenza che deriva dal ogni nostra conoscenza di quella lingua che è «voce dal nostro cuore e lume della nostra coscienza».

Questo lo ha pensato leggendo quelle pagine così lucide e semplici e d'una d'ingenuità. D'ingenuità in tutti i piccoli e grandi, dotti o incolti. Chi ha letto il libro — molti e molti — con questa ora — si saranno accorti di quanto grande sia il bisogno di una lingua che sia «paravole chiara, ad ogni sorta di lettori».

Un giorno, lo Stato socialista farà verso i grandi proprietari di terre e di industrie, ciò che essi avranno fatto verso gli altri: espropriarli gli espropriatori. E per farlo, non avrà bisogno di inventare un diritto nuovo. Perché se la legge è oggi, nell'interesse generale, il diritto di espropriare, potrà pure, legittimamente, applicarlo alla proprietà privata per trasformarla in proprietà sociale.

Ecco dunque il nostro problema. Tutto il programma economico del socialismo, nei suoi termini veri di una giustizia, che non avrà più, come oggi, per oggetto l'utile e il privilegio di pochi, ma l'utile e il benessere di tutti.

Settimane del partito per titolo in lungo del filo che penultimo e che madama coccolata. Papa Pio X ha telegrafato a Nicola il nipotino a pastore in termini affettuosi in occasione dell'uccisione del granduca Sergio. Le zar ha risposto altrettanto affettuosa.

Un tale scambio di telegrammi riempie il davolo greco d'occidente e d'oriente il grande animazione. E rimane in giaccolo perché le «solite» di coccolati possano meglio caricare.

Le nostre calunnie. Guerra di frati. Daranti al tribunale di Ancona si è svolto un processo per diffamazione, che ha rivelato un allegro retroscena della vita di agitazione.

Padre Carlo (al secolo Luigi Fiorini) di anni 25 nato a Costacervo fu sino al maggio del 1903 cappellano nella parrocchia di San Pietro.

Il provinciale di Forlì stabilì una vigilanza accurata intorno a padre Carlo, e nell'agosto passato interessò delle lettere che questi spediva ad Ancona, con gli indirizzi preparati, a certa Ada Patrizi, che lo impostava.

Il diffamatore fu trasferito a Roma, e si cercò di coprire lo scandalo. Ma un giorno in chiesa, in circostanze drammatiche, la signora Endriughetto ebbe una parziale confessione dalla Patrizi.

Allora il tribunale dell'ordine civile a Forlì, con la signora Endriughetto, mandandolo alle missioni d'America. Già non soltanto, la signora Endriughetto sparse querela, costituendosi Parte civile, assistita dall'avv. Felici, ed il tribunale condannò Fiorucci (padre Carlo) ad anni 2, giorni 7 di reclusione, in Patrizi Ada, quale complice non necessaria, a mesi 2 e giorni 25, inoltre a lire 300 di multa al primo, e a lire 200 la seconda, nonché alle spese ed ai danni verso la parte lesa.

Un tesoro occultato in un monastero. In una ispezione eseguita dagli agenti del ministero di Sanità Chirica in Messina si è scoperto un vero tesoro in argenteria e denari antichi. Il loro valore reale è di oltre mezzo milione. Incontenibile il loro valore artistico. Questi oggetti furono sottratti all'incenerimento del 1866 all'epoca delle corporazioni religiose. Il demanio sequestrò tutto.

Il onesto abate. A Marsiglianville intento processo contro il signor Reynaud Wolda, censore militare, fondatore della «Croce bianca» destinato a soccorrere i militari rimproverati dalle colonie. L'onesto abate vendeva delle decorazioni senza valore, appropriandosi così rilevanti somme di denaro. Esso è fuggito mentre si stava spicando contro di lui mandato di arresto.

I buoni pellegrini. A Madrid presso Oviedo in occasione d'un pellegrinaggio in onore di S. Apollonia avvenne un vero complotto per far pellegrini, i quali fecero uso di revolver e coltelli, rimasero sul terreno due morti 4 feriti gravemente e 12 leggeremente. Come si vede i buoni pellegrini pellegrinavano armati come andassero ad assaltare qualcuno e in realtà erano come i briganti, non più nel revolver e nel coltello. O educazione clericale come hai abbruttita l'umanità.

Di che ciancia il passato? Di scandali non si sa neanche leggere dunque? Dea Calasala.

COSE DI POLA

Note e commenti cittadini.

Da fonte che si potrebbe dire ufficiosa... Note e commenti cittadini.

Ed il giuocello del ricorso contro la Cassazione del Tre metri di via?

Una seduta di ghiaccio fu quella degli impiegati di marina tenuta al Belvedere.

Il signor Frank, il trombettista signor Frank in paragrafo di S. Si dice che egli abbia emulato ad un punto...

La polizia di Stato a Pola? La notizia ci pare prematura per ora.

Il dovere di uomini prima e quello di cittadini e di socialisti è indubitabile.

Ed il compromesso che lasciamo al nome dell'intelligenza di lei legge, noi non habbiamo fretta...

Il ballo allestito dal solerte Comitato per il Galignetto operario ebbe un esito splendido.

Cheriso. Procurano i nostri concittadini di non permettere alla Giunta tutti i suoi nomi.

Capodistria. Ancora sul "Corpo musicale capodistriano".

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

disfatto dell'erezione del dignitoso edificio che abbellirà d'un opera finalmente nostra il non troppo finora abbelleto Parco Arena.

Il ballo delle organizzazioni operaie avrà dunque luogo sabato venturo.

La festa di ballo del Club Iris ebbe un successo straordinario. La folla dei suoi compagni nella difesa dei loro diritti.

Al ballo allestito dal solerte Comitato per il Galignetto operario ebbe un esito splendido.

Cheriso. Procurano i nostri concittadini di non permettere alla Giunta tutti i suoi nomi.

Capodistria. Ancora sul "Corpo musicale capodistriano".

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il ballo delle organizzazioni operaie avrà dunque luogo sabato venturo.

La festa di ballo del Club Iris ebbe un successo straordinario. La folla dei suoi compagni nella difesa dei loro diritti.

Al ballo allestito dal solerte Comitato per il Galignetto operario ebbe un esito splendido.

Cheriso. Procurano i nostri concittadini di non permettere alla Giunta tutti i suoi nomi.

Capodistria. Ancora sul "Corpo musicale capodistriano".

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il ballo delle organizzazioni operaie avrà dunque luogo sabato venturo.

La festa di ballo del Club Iris ebbe un successo straordinario. La folla dei suoi compagni nella difesa dei loro diritti.

Al ballo allestito dal solerte Comitato per il Galignetto operario ebbe un esito splendido.

Cheriso. Procurano i nostri concittadini di non permettere alla Giunta tutti i suoi nomi.

Capodistria. Ancora sul "Corpo musicale capodistriano".

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il ballo delle organizzazioni operaie avrà dunque luogo sabato venturo.

La festa di ballo del Club Iris ebbe un successo straordinario. La folla dei suoi compagni nella difesa dei loro diritti.

Al ballo allestito dal solerte Comitato per il Galignetto operario ebbe un esito splendido.

Cheriso. Procurano i nostri concittadini di non permettere alla Giunta tutti i suoi nomi.

Capodistria. Ancora sul "Corpo musicale capodistriano".

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il ballo delle organizzazioni operaie avrà dunque luogo sabato venturo.

La festa di ballo del Club Iris ebbe un successo straordinario. La folla dei suoi compagni nella difesa dei loro diritti.

Al ballo allestito dal solerte Comitato per il Galignetto operario ebbe un esito splendido.

Cheriso. Procurano i nostri concittadini di non permettere alla Giunta tutti i suoi nomi.

Capodistria. Ancora sul "Corpo musicale capodistriano".

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

IL BALLO delle Organizzazioni operaie verrà dato Sabato 4 Marzo. Addobbo fantastico. Concorso di canzonette. Lavoratori intervenuti al festevole convegno.

Dalla Terra d'Istria

Albano. La pioggia viene a buon punto, le cisterne erano pressoché esatte.

S. Domenica di Albano. Sul nostro mercato, che va acquistando importanza, difetta una pesa pubblica.

Enie. Domenica 26 febbraio alle 9,15, pom. avrà luogo il Congresso generale di questo fiorente Consorzio agrario di Istria.

Quando dicono altrimenti mentiscono e sanno di mentire: come, suspendulo, mentisce l'Egidia.

Operai all'erta. La Direzione del "Corpo musicale capodistriano" d'accordo col Municipio e con la Chiesa ha aperto il concorso ad un posto di maestro qualificato.

Cheriso. Procurano i nostri concittadini di non permettere alla Giunta tutti i suoi nomi.

Capodistria. Ancora sul "Corpo musicale capodistriano".

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il ballo delle organizzazioni operaie avrà dunque luogo sabato venturo.

La festa di ballo del Club Iris ebbe un successo straordinario. La folla dei suoi compagni nella difesa dei loro diritti.

Al ballo allestito dal solerte Comitato per il Galignetto operario ebbe un esito splendido.

Cheriso. Procurano i nostri concittadini di non permettere alla Giunta tutti i suoi nomi.

Capodistria. Ancora sul "Corpo musicale capodistriano".

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il ballo delle organizzazioni operaie avrà dunque luogo sabato venturo.

La festa di ballo del Club Iris ebbe un successo straordinario. La folla dei suoi compagni nella difesa dei loro diritti.

Al ballo allestito dal solerte Comitato per il Galignetto operario ebbe un esito splendido.

Cheriso. Procurano i nostri concittadini di non permettere alla Giunta tutti i suoi nomi.

Capodistria. Ancora sul "Corpo musicale capodistriano".

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il ballo delle organizzazioni operaie avrà dunque luogo sabato venturo.

La festa di ballo del Club Iris ebbe un successo straordinario. La folla dei suoi compagni nella difesa dei loro diritti.

Al ballo allestito dal solerte Comitato per il Galignetto operario ebbe un esito splendido.

Cheriso. Procurano i nostri concittadini di non permettere alla Giunta tutti i suoi nomi.

Capodistria. Ancora sul "Corpo musicale capodistriano".

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

Il Club nautico. Abbiamo veduto il bel progetto per un padiglione del Club nautico.

INDIRIZZI RACCOMANDABILI

scelti da prendersi in seria considerazione:

Studio da scultore e decoratore

Maestro scarpellino autorizzato viene eseguito qualsiasi lavoro tanto in pietra, quanto in marmi e cemento. — Specialità per lapidi e monumenti funebri. Decorazioni originali per case e ville. — Serietà, precisione ed onestà di prezzi. Via Garibaldi 23.

Pianoforti

ed ogni sorta d'istrumenti musicali: ANTONIO SARTZ, Via Sergia, 6. — S'impadroniscono lezioni.

Pasta uso Napoli e Olio d'oliva istriano

R. MARINCOVICI - Campo Marzo N. 3.

Manifatture e confezioni

Negozio Z. HANIGAN, Via Giulia, 6. — Il più conveniente nel genere.

Macchine da cucire, biciclette, apparati elettrici,

ELIANA ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio.

Mobili e tappezzerie

PIETRO PASCOLETTI, via Giulia, 9. Svariato assortimento. — Prezzi moderati. — Solidità ed eleganza.

Trattoria andena „de Sandro“

Via Rapallo Interade Corso, Piazza Alghieri, nel centro della città. — Cucina alla famiglia e russiana pulizia. — Vini scelti. — Abbonamenti. ALESSANDRO ALAMICHI, proprietario. Burelle in stagione. Ordini per accettazione ordinazioni per caso a prezzi ridotti.

Chincaglie

ENRICO PREHLE, Via Sergia, 21. Grandi magazzini articoli di lusso, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unica e grande deposito biancheria da uomo (Marca Legano).

Manifatture

PIETRO BERNICI, Via Sergia, 67. Specialità stoffe da uomo e da donna. Prezzi onesti.

Maglierie e calze

(Principale laboratorio meccanico). — Fabbricazione di calze a macchina senza cucitura. Maglie, sweater, sottolinee, guanti, vestire ecc., in lana, cotone, filo, fil di cotone e seta. Vengono assunte anche sole riparazioni. — GIUSEPPINA ARTUSI, Via Kandler 5, p. terra.

Acque minerali

G. MONAL, rappresentante della Fonte di Budein in natura. Acqua pura e de gasifica. Deposito piazzetta S. Nicola. Non meno di 12 bottiglie di litri 1 1/2 a 30 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico

GIOVANNI ROSSI, Via Campo Marzo 29. Laboratorio Via Fausta 8. Assume qualunque impresa e costruzioni edilizie tanto per completo come in via di riattamento. — Esegua progetti e preventivi per costruzioni nuove ed adattamenti, Stino e Perico.

Laboratorio da scarpellino

LUIGI IESS, maestro scarpellino, viale Carnaro, cantiglio al N. 2. Deposito di grandi e piccoli depositi di costumi di maschera assolutamente nuovi, e accessori a prezzi moderati. Costumi vengono anche sveduti.

Noleggio vestiti da maschera

A. BARBETTI, Via Sergia 16. Assume ogni incarico di esecuzione di Costumi. Grandioso deposito di costumi di maschera assolutamente nuovi, e accessori a prezzi moderati. Costumi vengono anche sveduti.

Ritiro di colazione.

ANTONIO FERRELLI, Piazza Porta San Giovanni N. 5. — Cibi caldi e freddi. — Assortimento salami. — Spiriti e liquori in bottiglie. — Eccellenti vini nazionali. — Birra a spina della più rinomata fabbrica di Pilsen. — Servizio inappuntabile. — Prezzi moderati.

Vetrami e Porcellane

Occasione per sposaliti, grande assortimento con ricca scelta di articoli adatti per regali, a prezzi convenientissimi. Noleggio di grandi depositi vetrami e porcellane ed oggetti per cucina, per usi e trattori. Prezzi di grande convenienza. Negozio Via Sergia 24, angolo Via Minerva.

Drogheria

Prima fabbrica istriana di colori e vernici.

A. ANTONELLI, Piazza S. Aurea, con grande deposito profumerie, saponi, spazzole, spugne ecc. ecc.

Cartoleria

ANTONIO BONETTI, via Sergia, 67. Filiale via Campo Marzo, 7. — Deposito carta, oggetti di cancelleria, registri commerciali, quaderni ad uso di tutte le scuole. — Esiguo carteggio illustrato. — Specialità di deposito, a prezzi di fabbrica, in carta e tubetti da sigarette.

Economia per tutti!!

Arrivo giornaliero di vero pollame strizzano vivo e macellato nonché importazione diretta di vera pasta di Napoli prima qualità e conserva di pomodoro italiana.

PREZZI:

Pollane vivo chil. s. 70
macell. con interiori 80
senza 85
Pasta l. q. da 5 chil. in poi a s. 30
Conserva al chilogramma s. 60
Formaggio vero romano chil. f. 130

Par rivenditori a grossisti a prezzi da convenirsi.

Certo di essere onorato da questo P. T. Pubblico, si segna dev.

SANTO MARCHESE

Via Stovagnaga, 9 (casa del dott. Artusi)

Ambulatorio dentistico del Dott. Benussi

Pola — Via Campomarsio 23 — Pola

L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.

Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali a perno, dentiere in caoutchou, oro. Ponti ecc. secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Via Sergia No. 6, vis-à-vis al negozio Prègel

Venne aperto un grande negozio

Cartoleria assortita Cancelleria, scolastica ecc.

Colossale deposito Registri. Cartoline illustrate. Annesso laboratorio Legatoria di Libri

con fabbrica registri commerciali, oggetti in galanterie, passe-partout ecc. — Grande deposito cornici „Secession“. Fabbrica Scatole. Applicazione di carte geografiche sopra tela. Laboratorio in qualsiasi genere di cartongio.

Si raccomandano a questa spelt. Cittadinanza ed incella garanzia il sottoscritto **Guido Costalunga, proprietario.**

Oreficeria e gioielleria

GIOVANNI Busetto-Doro

Via Sergia No. 34.

Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijouterie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.

Occasione per regali.

Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché ingarmenture, dorature, incisioni ecc.

Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

Timbri di caoutchout

con precisione di lavoro si eseguono

nella

Tipografia Clapis

Piazza Carlo No. 1.

Sala superiore „Apollo“.

Ogni Domenica

Grande Cavalchina Mascherata

Principi alle ore 8 pom., termina alle 12 di notte.

Ingresso: signori soldi 40, signore soldi 10.

MOLTIPLICATORE CALORIFERO

perfettamente nuovo

In 15 minuti si scaldano una camera, grande riparo di surriscaldabile, si applica ad ogni sorta di terracotta vecchia e ad ogni caninotto vecchio può essere adattato prontamente il moltiplicatore calorifero.

Prezzo d'un moltiplicatore Cor. 15.

Grande assortimento: in stile di terracotta e maiolica, eseguite in materiale così lino la massima resistenza al fuoco. Provenienza 1. o r. privilegiata fabbrica in terracotta a BUDWEIS (Boemia).

Faccoli economici e faccoli a macchina, macchina a spiedo, arrotto e grata, forni d'ottone, faccoli di cotta, tavole per lavandare, che si possono riscaldare, bagli in quadrelli e rivestimento per muri, quadrelli per pavimentazione, Klaker e Mosaic, camini pintati oppure in terracotta.

DEPOSITO

GIUSEPPE POTOČNIK

POLA - Via Sergia N. 33 - POLA.

Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis. — Prezzi miti.

Diffondete „La Terra d'Istria“

Ant. Trančić, Castelvecchio (Dalmazia)

Filiale e scrittoio principale (burcu) in Pola, Via Fausta N. 4, pianoterra.

P. T.

Ho l'onore di parteciparvi che con il giorno d'oggi ho aperta la mia

Filiale e bureau principale

con risulta di vini eccellenti dei miei possedimenti in Castelvecchio, in fusti originali.

I miei vini sono i migliori di tutti i vini dalmati, perciò ne quelli di Lissa, né altri portati in vendita possono essere confrontati con essi.

I prezzi sono tali da non temere alcuna concorrenza.

Un premio di Cor. 1000 offero a qualunque persona che potrà argomentare che i miei vini non sieno naturali.

Ant. Trančić

possidente in Castelvecchio (Dalmazia).

Prima di metter su casa

visitate il Negozio di

Via Sergia N. 79

ARGEO ROSSI

dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600.

Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza e di qualsiasi metallo.

La Tipografia Clapis (Anm. Jos. Krmpotic) assume qualsiasi lavoro

LIBRERIA ANTICA E MODERNA

Giuseppe Mayländer

Trieste, Via S. Nicolò 33 (Palazzo Treves)

Travansi le più recenti edizioni di libri scientifici e di amena lettura, grammatiche, vocabolari, stremi, opere complete, guide di viaggio, opere a fascicoli, riviste, periodici illustrati ed umoristici, giornali di moda, ecc., nelle lingue italiana, tedesca, francese, inglese ecc. Grande deposito di libri usati a prezzi ridotti. Deposito della Casa ULRICO HOEPLI, FRATELLI TREVES, PARAVIA & Co., LOESCHER, BALDINI-CASTOLDI & Co., FRATELLI BOCCA, MONGINI ed altri. — Acquistazioni bibliotecarie complete e singole opere. — CATALOGHI GRATIS.

Farmacia Wassermann

Imprenditore F. CECH

Acqua di Catrame concentrata

ottima contro le tossi inveterate, i catarrhi bronchiali ecc. ecc.

preparata (secondo il metodo francese) nella Farmacia Wassermann

dal chimico farmacista F. Cech.

Cor. 1.20 la bottiglia

LUCE ELETTRICA

Motori, Ventilatori, Ventagli elettrici, Telefoni, Suonerie e Parafulmini installa

NICOLÒ MARTIN

Via Sergia, 69.

Lampadari in tutti i sistemi.

Avanti della Domenica

diretto da V. Piva e S. Varazzani.

Grande giornale di letteratura ed arte con quadri e disegni originali, a colori.

È l'unico giornale del genere in Italia.

Per numero di saggio, scrivere a Roma, Via del Seminario N. 86.

I veri taccamacchi „Stella“

Giovano mirabilmente contro la gotta, reumi, tosse e a tutte le affezioni catarrali in genere. — Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario

Francesco Sponza imprenditore della

Farmacia Carbuicchio - Via Sergia

Si respingano come falsificati quelli che sulla stella nera non portano trasversalmente la mia firma in rosso.

SI vende presso le farmacie

BICCI e RODINIS in POLA

Dino chinato
glicio-fosfo-ferruginoso Ruggeri

con Miaraschima di Sebenico stravecchia di due scelte

prescritto da autorità mediche come tonico rigeneratore sovrano del sangue e del sistema nervoso.

Analisi chimiche: Prof. Eugenius, Wiesbaden, Dr. Hager, Francoforte, Prof. Cantù, Roma.

DEPOSITO
Farmacia al S. Antonio di Padova
Sebenico.

10 bott. da 1/2 lit. Cor. 2,40, da 1 lit. Cor. 4,40,
5 bott. da 3/4 lit. Cor. 3,60, 2 bott. da 1 lit. Cor. 6,90
franco nolo a imballaggio

Attestazioni di medici della Provincia, della Monarchia e dell' Estero accompagnano clescuza spedizione.

LA TERRA D'ISTRIA
— fa grandi facilitazioni per inserzioni replicate.

„La Terra d'Istria“

si vende

a DIGNANO: da Francesco Manzin, «Caffè al Corso».

a ROVIGNO: da Domenico Rismondo. Rivendita tabacchi in Piazza Grande.

a PARENZO: da Pietro Gonano, Negozio commestibili.

a ISOLA: da Orioli, Spaccio tabacchi, Piazza alle Poste.

a LUSSINPICCOLO: da Dobrilovich, Spaccio tabacchi.

a FIUME: da R. Camerra, Spaccio tabacchi, Corso 16.

Commercianti! fate la vostra reclame su „La Terra d'Istria“

Essendo la stagione avanzata si vende tutta la merce invernale col 30% sotto prezzo di costo.

ALL'OPERAIO!

Negozio Vestiti fatti „All'Operaio“ in Piazza Port'Autrea

In occasione del Carnovale tiene un ricco assortimento Vestiti neri di tutte le qualità. Cambio bianche e Cravatte per tutto.